

Ad un anno esatto dall'istituzione della Santa Messa stabile, nel Rito Romano antico, nel venerato Santuario della B. Vergine Addolorata di Campocavallo (Osimo), retto dai generosi Francescani dell'Immacolata, sento il dovere, di ringraziare la Divina Provvidenza per questo immenso dono che ci ha riservato.

La "Messa di Campocavallo" è divenuta l'appuntamento fisso, quasi obbligatorio, che contraddistingue le Domeniche e i giorni festivi modificando le precedenti abitudini.

In tanti sentivamo nell'animo il "*desiderio per le cose beate*": a Campocavallo il nostro sguardo si è "rivolto al Signore", verso la Croce e verso Oriente nella medesima direzione liturgica senza "guardarci", "contarci" o "contattarci".

Molti sono i "migranti liturgici" che si recano nel Santuario osimano, puntualmente, sfidando orari e stagioni.

In questo modo la Divina Provvidenza dona l'opportunità a tanti giovani, anziani e bambini di offrire, in modo ancora più incisivo, a Dio il loro "sacrificio" settimanale offrendo al mondo una forte testimonianza di fede.

Tutti coloro che sono transitati, anche come occasionali osservatori, alla "Messa di Campocavallo" hanno sperimentato, nel loro cuore, quanto sia efficace l'esortazione paolina "**Scompaia da voi ogni asprezza, sdegno, ira, clamore e maldicenza con ogni sorta di malignità...**" perché sono stati catturati dalla bellezza del rito e dalla forte devozione dei fedeli.

Sacerdoti, Religiosi e Seminaristi, partecipando alla Messa di Campocavallo, hanno conosciuto l'ampiezza delle parole di San Paolo Apostolo: "**Non abbiamo un solo Dio, un solo Cristo e un solo Spirito di grazia effuso su di noi e una sola vocazione in Cristo? Perché strappiamo e laceriamo le membra di Cristo e insorgiamo contro il nostro corpo, giungendo a tanta pazzia da dimenticarci che siamo membra gli uni degli altri?**".

Papa Benedetto XVI, rivolgendosi ai Vescovi di Francia, il 14 settembre dello scorso anno, ha detto: "**Nel "Motu proprio" *Summorum Pontificum* sono stato portato a precisare le condizioni di esercizio di tale compito, in ciò che concerne la possibilità di usare tanto il Messale del Beato Giovanni XXIII (1962) quanto quello del Papa Paolo VI (1970). Alcuni frutti di queste nuove disposizioni si sono già manifestati, e io spero che l'indispensabile pacificazione degli spiriti sia, per grazia di Dio, in via di realizzarsi. Misuro le difficoltà che voi incontrate, ma non dubito che potrete giungere, in tempi ragionevoli, a soluzioni soddisfacenti per tutti, così che la tunica senza cuciture del Cristo non si strappi ulteriormente. Nessuno è di troppo nella Chiesa. Ciascuno, senza eccezioni, in essa deve potersi sentire "a casa sua", e mai rifiutato. Dio, che ama tutti gli uomini e non vuole che alcuno perisca, ci affida questa missione facendo di noi i Pastori delle sue pecore. Non possiamo che rendergli grazie per l'onore e la fiducia che Egli ci riserva. Sforziamoci pertanto di essere sempre servitori dell'unità!**".

Non posso fare a meno di "girare", con spirito umile, queste ispirate parole del Papa a tutti coloro che hanno delle responsabilità spirituali nella nostra devota terra; mentre, con consueta esortazione del nostro amatissimo Papa, diciamo "**Andiamo avanti**" !

Andrea Carradori

Ecco alcune testimonianze ricevute per posta elettronica dopo la Messa di Domenica 11 gennaio 2009 a Campocavallo ad un anno esatto dall'istituzione della Messa stabile domenica e festiva nel Rito Romano antico.

Sono indirizzate a me.

Non ho voluto togliere l'intestazione "caro Andrea o caro Maestro" perché avrei stravolto l'intenzione degli scriventi di cui, però, ho tagliato il nome, non tanto per l'adempimento della "*Legge e delle Norme sulla Privacy*", ma per l'ossequio all'antico suggerimento ecclesiale contenuto nel "De imitatione Christi":

"Non voler sapere chi l'ha detto ma poni mente a ciò ch'è detto".

Caro Maestro,

Siano lodati Gesù e Maria!

Ho visto sul sito Rinascimento Sacro delle foto dalla vostra celebrazione di ieri.

Quanto sono belle!

Grazie per tutto ciò che state facendo per la crescita del *Rito Antico*.

Complimenti!

Con la promessa delle mie povere preghiere, rimango, dev.mo in Christo et in Maria

Padre....

+++++

Caro Maestro,

sono di rientro proprio oggi, questa settimana sono stato fuori regione, assieme a mia moglie.

Ieri ho avuto anch'io un pensiero per la S.Messa di Campocavallo anche se questa volta non ho potuto, come avrei voluto, parteciparvi.

Grazie per quanto sta contribuendo a realizzare!

Con molta cordialità.

+++++

Caro Andrea,

desidero esprimerti il mio grazie per quello che siete riusciti a fare nella tua bella Regione.

Il mio augurio che tu possa esprimere nella vita la Grazia che con la S.Messa noi acquistiamo.

Ti invito ancora una volta e caramente, nell'antico Convento di mio ospite, così potrai cantare l'Ufficio con noi poveri frati.

Padre

+++++

Caro Maestro,

ho assistito commosso alla messa di ieri a Campocavallo.

La ringrazio veramente per tutto ciò che lei sta facendo per riportare la dignità nelle cerimonie religiose.

Io ed altri amici, ci stiamo organizzando per poter venire più spesso alla Messa in latino, anche se abitiamo , come lei, lontani.

Spero che il Signore ci aiuti nei nostri intenti. Un cordiale saluto ed ancora grazie per tutto quello che sta facendo.

+++++

Carissimo Andrea,

mi unisco alla tua gioia per la Santa Messa in rito romano antico di ieri pomeriggio:é stato emozionante,l'atmosfera era ricolma di sacralità e di misticismo spirituale.

L'antica liturgia riesce a trasmettere un fortissimo senso del culto eucaristico che é stato ancor più sospinto ed elevato dalle voci della corale e dai canti gregoriani.

Io non credo che i complimenti,fatti con semplicità,sincerità e sobrietà siano poi così tanto "del mondo"...non so, forse é solo il mio modo di vedere!

Comunque faccio "semplicemente" i complimenti,anche da parte di mia moglie,a te,ai Padri Francescani dell'Immacolata e a tutti coloro che si sono adoperati con fede,con amore e fervore verso Dio, la nostra Chiesa,il Santo Padre e verso i fratelli, per la stupenda liturgia di ieri pomeriggio.

Ciao, un saluto da

PACE E BENE.

+++++

Non vorrei contraddire ciò che chiedi caro Andrea, ma ti ringraziamo per tutto quello che fai, per noi fedeli e per la Santa Chiesa Cattolica, Unica Vera Chiesa dell'Unico Vero Dio.

Ieri ho portato anche mia nipote che frequenta il 4° anno del Liceo Scientifico qui a: è rimasta entusiasta, Lei catechista, cresciuta negli ambienti dei Salesiani.

Un abbraccio forte.

+++++

(Una delle "menti" italiane migrate all'estero ...)

Mi congratulo con voi.

E bello sentire parlare del Paese per chi è lontano con notizie così gioiose come quella della Santa Messa di ieri a Osimo.

E' bello poter pregare da lontano con le stesse invocazioni e la stessa liturgia, ad Crucem.

In questo modo vi sento ancora più vicini . Buona giornata.

P.S. C'è qualche speranza per ...? (la Città, e Diocesi, di origine dell'amico emigrato. La risposta, naturalmente è: NO. Niente Messa nonostante ci siano state diverse richieste. NDR).

+++++

Carissimo Andrea,

desidero complimentarmi con te per la straordinaria riuscita della liturgia odierna.

Assieme ai i tuoi collaboratori siete riusciti ad incantarci restituendoci momenti che non credevamo mai più di poter vivere.

Quella di questa sera è stata una Santa Messa che tutti abbiamo veramente seguito con quella devozione e quella partecipazione da non potersi narrare.

Bravo! Con questo mio messaggio voglio ringraziare attraverso di te tutti i giovani ministranti, l'organista e i cantori.

Siete le colonne portanti di un anno di attività liturgica raramente a trovarsi in altri luoghi.

Sono anch'io convinto che bisogna ringraziare il Signore e la Madonna di Campocavallo per aver favorito una straordinaria unità di intenti e di collaborazione tra persone capaci di esaltare nella forma più bella e più sentita la liturgia della Chiesa cattolica.

+++++

Carissimo,

un'altro grande GRAZIE per la Santa Messa alla quale ieri ho avuto la grazia di assistere.

In 36 anni di Sacerdozio, due sono le Sante Messe che ho sentito appartenere a Dio: la santa Messa del 14 settembre 2007 a Loreto e quella di ieri a Campocavallo. Quella di ieri mi è sembrata ancora più bella! Non avrei voluto che finisse mai. Sia benedetto il Dio delle consolazioni per queste anticipazioni del Suo paradiso.

E siate benedetti da Lui tutti voi che al prezzo di grandi sacrifici non avete permesso che la Bellezza di Dio e del Suo Culto sparissero dalla regione marchigiana. Sono solo un vecchio frate malandato, non so

se il Signore mi concederà la grazia di poterGli offrire il Suo Santissimo Sacrificio nella mirabile forma del rito romano antico, solo "letto".

Altrimenti offro a Lui questa sofferenza per il trionfo della sua gloria, e per tutti voi che me ne avete fatto pregustare qualche momento.

Padre ...

